

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù  
e Madonna di Loreto - Cosenza**  
*www.parroccialoreto-cs.it*

Anno 14° n. 9

2 Marzo 2014

8<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario

# Foglio della Domenica

*a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia*

## «La scelta dell'essenziale»

La Parola di Dio ci espone, con accenti sempre nuovi, quali siano gli impegni essenziali della vita cristiana. Ci sono opzioni di vita che, per il loro contenuto stesso e le loro conseguenze, costituiscono una proclamazione vibrante della trascendenza del Signore e del suo regno.

Per sottolineare con la massima forza il valore senza pari dei beni del regno di Dio, si va oltre l'attrazione dei beni di questo mondo. Possono essere considerati come «valori escatologici», perché inaugurano fin da quaggiù alcuni aspetti della vita dell'al di là.

Si accetta così l'invito di Gesù a cercare prima il regno di Dio e la sua giustizia (cf Mt 6,33).

Mammona è un termine aramaico che esprime la personificazione del denaro come idolo, che assoggetta a sé tutto e tutti. Il potere economico ha fatto del mondo moderno una enorme macchina che vorrebbe far progredire i popoli, ma che sovente snatura l'uomo.

La maggior parte dei nostri contemporanei sono così portati, per un andazzo quasi fatale, a esulare da se stessi nella psicosi del denaro da guadagnare ad ogni prezzo, anche a costo della loro salute, del loro equilibrio, della loro identità umana e cristiana.

Davanti a questa impresa di disumanizzazione, il ruolo di chi si ispira al Vangelo è di riaffermare con tutta la propria vita il primato dei valori spirituali per riequilibrare l'uomo nella linea della sua vocazione divina e umana. E poiché è l'attaccamento sregolato ai beni materiali che squilibra la società contemporanea, il cristiano si mostrerà luce del mondo attuandone un uso corretto e libero.

La Chiesa si occuperà sempre di questioni sociali. Lo farà perché deve mantenere tra gli uomini la giustizia e la carità. Ma stima troppo gli uomini per proporre ad essi come fine ultimo della loro attività soltanto un miglioramento di ordine temporale. Perciò li invita a cercare, in tutto e al di sopra di tutto, la vita, la vera vita, quella che non passa mai.

Li invita a lavorare per il regno di Dio, che richiede un clima di povertà. Per alcuni può trattarsi anche di povertà effettiva, realizzabile in diverse condizioni di vita, sia temporale che monastica, benché non lo sia allo stesso modo in tutte. Ma la testimonianza suprema e decisiva è quella della carità. Questa è la norma di tutte le altre iniziative diverse e molteplici che si impongono ad ognuno, in considerazione delle varie forme di vita. Così la povertà non è un valore in sé, ma l'espressione più elementare della nostra confidenza in Dio, della nostra dipendenza dal Padre, nella disponibilità del Figlio, nell'amore dello Spirito Santo. Essa vale solo per lo spirito che la anima, spirito di espropriazione di tutto ciò che non è Lui e per Lui.

La liturgia di oggi ci porta due esempi: di Isaia e di san Paolo. Isaia testimonia che Dio non ci abbandona mai (cf Is 49,14-15), ma ci chiede di fidare in lui, di domandare umilmente ciò che è utile. Quando gli domandiamo del pane, non ci dà uno scorpione (cf Mt 7,10).

Il denaro ci dà un'illusione di potenza, perché la vera potenza possiamo trovarla solo nel cuore di Dio. Ma per poterla utilizzare dobbiamo saper amare. È quanto testimonia l'apostolo Paolo, considerandosi ministro di Cristo ed amministratore dei beni di Dio (1 Cor 4,1-2). Perciò mantiene a riguardo dei beni economici una grande indipendenza: non si lamenta quando non possiede nulla e fa un uso evangelico delle ricchezze quando le possiede. Per il resto, lavora e vive del suo salario, ed organizza collette per i bisogni delle comunità più povere.

Comunque, dobbiamo comprendere che tutto ciò che abbiamo e tutto ciò che siamo ci viene da Dio e deve essere utilizzato per lui al servizio dei nostri fratelli: non solo i beni economici, ma anche quelli culturali, specialmente i carismi e i vari doni ricevuti da Dio.

da “@lleluia 1/A”

**Mercoledì 5, Sacre Ceneri,**  
giorno di digiuno e di astinenza  
che segna l'inizio del tempo di  
Quaresima. Alle 9.30 e alle 18.30  
celebreremo l'Eucaristia, durante la  
quale saranno imposte le ceneri

**GIOVEDÌ 6, GIORNATA EUCARISTICA con**  
adorazione continua che inizierà alle 10.30, dopo la  
Santa Messa. Alle 17.00 **PREGHIERA COMUNITARIA**  
e alle 19.30 adorazione per quanti impossibilitati a  
parteciparvi prima e per tutti gli operatori pastorali.

**OGNI LUNEDÌ, IN CAPPELLINA ALLE ORE 19.30, “LECTIO DIVINA” GUIDATA DA DON MICHELE**

## in Ascolto della Parola

### PRIMA LETTURA (Is 49,14-15)

*Io non ti dimenticherò mai.*

**Dal libro del profeta Isaia**

**S**ion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.

*Parola di Dio*

### SECONDA LETTURA (1Cor 4,1-5)

*Il Signore manifesterà le intenzioni dei cuori.*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.**

**F**ratelli, ognuno ci consideri come servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ora, ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele. A me però importa assai poco di venire giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, io non giudico neppure me stesso, perché, anche se non sono consapevole di alcuna colpa, non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore! Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando il Signore verrà. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno riceverà da Dio la lode.

*Parola di Dio*

### SALMO RESPONSORIALE

**Dal Salmo 61**

**«Solo in Dio  
riposa l'anima mia»**

Solo in Dio riposa l'anima mia:

da lui la mia salvezza.

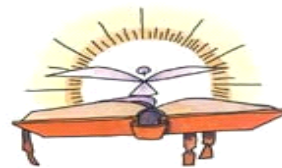
Lui solo è mia roccia e mia salvezza,  
mia difesa: mai potrò vacillare. **R/.**

Solo in Dio riposa l'anima mia:

da lui la mia speranza.

Lui solo è mia roccia e mia salvezza,  
mia difesa: non potrò vacillare. **R/.**

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;  
il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio.  
Confida in lui, o popolo, in ogni tempo;  
davanti a lui aprite il vostro cuore. **R/.**



### CANTO AL VANGELO (Eb 4,12)

**Alleluia, alleluia. La parola di Dio è viva ed efficace,  
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. Alleluia**

**VANGELO (Mt 6,24-34)**

*Non preoccupatevi del domani.*

**✠ Dal Vangelo secondo Matteo**

**I**n quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena». *Parola del Signore*